



MATERA

Centro Carlo Levi, CNA, Amici Biblioteca T. Stigliani, Uisp Basilicata, Associazione B&B, Associazione Lino Perrone, Teatro dei Sassi, Rete Studenti Medi Matera, Collettivo donne, Uisp Matera, Associazione sportiva ECOS, Associazione Loe, Comitato Acqua pubblica, Energheia Associazione Agenzie di viaggio - FIAVET Basilicata

il Futuro della Basilicata

turismo culturale dopo COVID-19

il Dossier



IL FUTURO DELLA BASILICATA

Turismo culturale dopo COVID-19:

una chance per animare le aree interne regionali

La Cgil, Cisl e Uil della provincia di Matera, unitamente alle rappresentanze del mondo imprenditoriale, professionale, associativo, personalità della cultura e liberi cittadini del Comune e Provincia di Matera, in continuità con la campagna di mobilitazione della **“MARCIA per la CULTURA e il LAVORO”**, ritengono importante dare corpo ad un’iniziativa finalizzata a superare costruttivamente, e riconvertire, i pesanti condizionamenti indotti dalla pandemia COVID-19 sulla filiera turistica tradizionale, trasformandola in opportunità di **“animazione” delle aree interne regionali**, con una nuova offerta di turismo culturale e naturalistico-ambientale in aree “sicure” che interessi l'intero territorio provinciale.

Questa iniziativa si pone **due obiettivi convergenti**:

- **organizzare l’offerta turistica ecologico-culturale sull’intero territorio provinciale** (e/o regionale), costruendo così un tassello prezioso per l’**“animazione”** dello stesso, sia dal punto di vista sia culturale, che socio-economico. Un tassello che ovviamente non è esaustivo delle politiche generali di sostegno e sviluppo delle quali questi territori (in fase di progressiva desertificazione demografica) necessitano; ma che può rappresentare un segnale, un primo passo di quelle politiche, che utilizza un settore, una **filiera**, assai ampia, ramificata, coinvolgente una pluralità di soggetti ed economie, **di non complessa attivazione** (MT/2019 docet): un segnale di concreta attenzione per questi territori, e per il loro incerto destino futuro.
- Utilizzando proprio il **brand MT/2019**, ampliandolo, arricchendolo ed integrandolo con le qualità, specificità, ricchezze naturali e culturali del suo contesto, dare insieme **nuova forza attrattiva ad esso**, e soprattutto, **spalmarne gli effetti** all’intero territorio provinciale: una sinergia virtuosa tra provincia e capoluogo, tra aree forti costiere ed aree interne dalle caratteristiche inedite, legate da natura, storia e cultura, e quindi fortemente attrattive. Far emergere, ed affiancare, il brand:

BASILICATA: NATURA, STORIA, CULTURA, ACCOGLIENZA

Questa iniziativa viene proposta in forma di **dossier operativo**, articolato in *schede-prodotto, contributi ed indirizzi organizzativi, itinerari*, che prefigurano una possibile articolazione di politiche attive sul tema, da parte dei soggetti, pubblici e privati, istituzionalmente ed operativamente competenti:

Regione, Provincia, Comuni, Associazioni datoriali nei settori dell'incoming, accoglienza ed ospitalità turistica, come pure dell'artigianato e servizi connessi, **Istituzioni Culturali, Parchi Letterari, Imprese Culturali, Associazioni Culturali** (nelle loro più varie accezioni locali); è soprattutto su quest'ultima categoria di soggetti, capillarmente presenti su territori che con grande generosità cercano di mantenere in vita (almeno sotto il profilo antropologico-culturale), che bisogna puntare per sostenere e dare "*massa critica*" all'obiettivo di "**animazione territoriale**" che sta alla base della nostra iniziativa. Ripopolare le nostre aree interne partendo da natura e cultura, opportunamente valorizzate e fruite.

E' evidente che lo sforzo che sostiene questa iniziativa, può avere sbocchi positivi nella misura in cui i soggetti pubblici e privati sopra enumerati, ed in particolare quelli cui competono le **politiche di marketing e promozione turistica**, condivideranno gli obiettivi di cui sopra, ed opereranno sinergicamente, ciascuno con il suo ruolo, per il loro conseguimento.

La "tragedia" sociale ed economica provocata dall'emergenza-COVID, crediamo che giustifichi un impegno particolare da parte di tutti i soggetti interessati, nell'alveo delle politiche straordinarie che Stato ed Unione Europea stanno mettendo in campo.

Il DOSSIER su TURISMO e CULTURA deve rappresentare uno strumento per la definizione del marketing di destinazione finalizzato alla promozione dei prodotti di eccellenza, a testimonianza di una forte identità territoriale; strumento per facilitare la concertazione della promozione turistica a livello provinciale per definire nuove opportunità che permettano di attrarre flussi turistici.

Ma anche una guida per attivare l'interesse dei soggetti territoriali verso la condivisione di linee strategiche di sviluppo da perseguire soprattutto nel breve ma anche a medio periodo come, ad esempio:

- coordinare l'offerta articolata materana riconoscendo e integrando le identità plurime del territorio;
- affacciarsi in modo congiunto ai trend della domanda locale, regionale, nazionale e internazionale;
- definire il posizionamento per aumentare la competitività dell'offerta e innestare nuove strategie di promozione;
- favorire, sviluppare e rendere produttive le interconnessioni tra turismo, impresa, economia e cultura.

La competitività di una destinazione nasce infatti dall'interazione sinergica fra le risorse turistiche primarie (culturali, ambientali, artificiali), le infrastrutture che ne garantiscono la fruibilità e il sistema delle imprese che erogano servizi di interesse turistico. Per essere competitivi occorre infatti programmare ogni intervento funzionale alla valorizzazione delle vocazioni territoriali.

La costruzione del quadro di senso su cui operare passa attraverso l'analisi dello stato dell'arte individuando segmenti turistici, ambiti territoriali e descrizione delle potenzialità turistiche e mobilità, anche attraverso la messa a sistema delle esperienze e progettualità complesse, analisi dei flussi, strutture, target di riferimento e tipologie di turismo praticate a livello provinciale.

Da qui si evincono le macro strategie su cui investire attraverso l'adozione di un piano di comunicazione integrata che deve costituire il piano del turismo provinciale.

In particolare nella situazione emergenziale prodotta dalla pandemia del Covid -19, la filiera del turismo necessita la definizione di un **Programma operativo provinciale per il riavvio e rilancio del Turismo e cultura** che definisca puntualmente le traiettorie e gli interventi a breve e medio/lungo termine di un settore economico e occupazionale ormai strategico per la Regione Basilicata.

Per ovviare all'improvvisazione e superare le azioni di sostegno all'industria culturale e turistica, il Piano si propone di individuare **un percorso di valorizzazione e di promozione del prodotto turistico e culturale** per qualificare l'efficacia ed evitare la dispersione delle energie economiche e organizzative per:

- condividere con il territorio gli obiettivi strategici per lo sviluppo dell'offerta turistica materana;
- valorizzazione delle aree rurali e interne, con la creazione di poli multi-servizi a sostegno dell'economia locale e della filiera turistico-culturale per la valorizzazione delle risorse locali;
- convertire l'informazione in promozione e commercializzazione delle risorse storiche, artistiche, culturali e naturalistiche;
- potenziare la comunicazione integrata dell'intero territorio puntando sulle nuove tecnologie digitali.
- facilitare le condizioni per passare dalla promozione del prodotto turistico inteso come somma di risorse e servizi ad un vero e proprio sistema integrato di offerta.

Si individua il seguente percorso, individuato dal **target**:

- A. **BASILICATA: NATURA, STORIA, CULTURA ED ACCOGLIENZA** che faccia emergere la **geografia naturalistico-ambientale, storico-insediativa** (paesi e campagne), e **culturale della Basilicata, regione "sicura" ed integra**, dai **grandi spazi naturali** e dai **piccoli insediamenti umani** (quasi deserti, l'opposto delle megalopoli congestionate del COVID), ricchi di storia e culture (saperi, sapori, coltivi, atelier, ecc.)
- B. Il programma operativo dell'offerta turistica/culturale deve mettere a sistema e integrare le migliori potenzialità naturalistiche, storiche e culturali del territorio, quali:
1. **Parchi naturali (Parco del Pollino, Parco della Murgia, Parco di Gallipoli Cognato, Bosco Pantano, Diga di San Giuliano, Riserva dei Calanchi, ecc.)**
 2. **Siti archeologici della Magna Grecia;**
 3. **Polo museale di Basilicata**
 4. **Produzione e fruizione culturale nei Rioni Sassi**
 5. **Piccoli borghi interni (parchi letterari e centri di documentazione)**

C. STRATEGIA IMMEDIATA:

1. Individuazione e coinvolgimento degli stakeholder pubblici e associativi già presenti ed operanti nelle suddette traiettorie:
 - Enti gestori i Parchi (Pollino, Murgia, Gallipoli Cognato, Bosco Pantano);
 - Comune di Matera;
 - Enti gestori i Siti Archeologici della Magna Grecia;
 - Polo Museale di Basilicata
 - Sindaci dei Comuni di Aliano, Craco, Valsinni, Tursi, Montalbano, Accettura, Stigliano, Montemurro, Tricarico, Irsina, Grassano, Bernalda, Policoro ecc., ed altri comuni interessati;
 - GAL, Proloco, Associazioni, Parchi Letterari, Fondazioni, ecc.;
2. Costruzione di un **DOSSIER** di sistema ed a rete che coerentemente tenga al suo interno le diverse offerte già programmati dai soggetti coinvolti;

DOSSIER articolato, in via sperimentale, in alcuni "*itinerari*":

- ***Matera tra rocce, storia e cultura -***
- ***Basilicata tra calanchi e poesia -***
- ***Basilicata tra boschi, e frastagliate guglie -***
- ***Basilicata jonica: un territorio giovane, dal cuore antico -***
- ***Basilicata dei dolci paesaggi bradanici***

dei quali il DOSSIER individua anche alcune Schede descrittive di dettaglio.

Completano il DOSSIER anche:

- una ***SCHEDA/PROPOSTA sulla MOBILITA' TURISTICA NELLE AREE INTERNE PROVINCIALI;***
 - una ***SCHEDA/PROPOSTA SUL TURISMO POST-COVID della FIAVET (Associazione Agenzie di viaggio e turismo)***
3. Definizione e promozione della destinazione turistica materana puntando:

- sull'attivazione di una **campagna di marketing che focalizzi la Basilicata come regione dei grandi spazi e dei piccoli paesi deserti**, che hanno evitato il contagio, ed è in grado di offrire un turismo consapevole della natura, della cultura e della storia del territorio;
- su un messaggio che solleciti immediatamente il **TURISMO di PROSSIMITA'** ma anche quello con un **TARGET SUPERIORE**, di chi non ha perso l'idea di poter trascorrere il tempo libero con calma e serenità e che, in un quadro di assoluta sicurezza sanitaria, nei prossimi mesi vorrà e potrà muoversi con più facilità.

4. Presentazione del Programma Operativo alla Regione Basilicata per l'individuazione dei canali di finanziamento.

D. La costituzione del **TAVOLO di CONCERTAZIONE** che svolga la funzione di ORIENTAMENTO, MONITORAGGIO e VERIFICA del Progetto operativo di intervento per il riavvio e rilancio del Turismo e della Cultura nella Provincia di Matera.

CONCLUSIONE

La Cgil, Cisl e Uil della provincia di Matera, unitamente alle rappresentanze del mondo imprenditoriale, professionale, associativo, personalità della cultura e liberi cittadini del Comune e Provincia di Matera, con questa proposta, hanno provato a mettere insieme una serie di idee, documenti, schede, funzionali ad aprire una prospettiva di **"animazione" del nostro territorio**, ed in particolare delle nostre aree interne.

Per provare ad avviare un processo virtuoso di crescita socio-economica che ne arresti il progressivo fenomeno di spopolamento ed abbandono, anche geografico.

Utilizzano in questa fase, lo strumento del **turismo ecologico e culturale**, e la sua **filiera**, tanto duttile quanto estesa, ed attivabile con minori complessità, anche in termini di investimenti economici. Come ha dimostrato il processo innescatosi con l'anno di Matera Capitale Europea della Cultura, che va aggiornato ed esteso, responsabilizzando l'intero territorio provinciale e regionale, la sua cultura, i suoi valori.

Siamo consapevoli che non si tratta di un intervento esaustivo dei problemi di sottosviluppo che caratterizzano questi territori, ma riteniamo che la crescita nella

consapevolezza culturale delle proprie qualità, nell'autostima dei propri valori, possa costituire un primo passo per innescare quel processo virtuoso.

Inoltre, rappresenta uno “**stimolo**” alla Regione Basilicata *alla quale chiediamo l'adozione di questo “DOSSIER”* con i suoi contenuti ed obiettivi e, con gli eventuali approfondimenti, reso operativo in funzione del conseguimento degli obiettivi enunciati.

Infine, considerando la condizione emergenziale in cui si ritrova tutta la filiera del Turismo e della Cultura della Provincia di Matera, SI CHIEDE con forza la convocazione URGENTE del **Tavolo tecnico – politico specifico** per affrontare analiticamente la situazione e individuare gli elementi operativi, sapendo che in caso di mancato riscontro, si adotteranno azioni finalizzate alla tutela del territorio.

BASILICATA: NATURA, STORIA, CULTURA								
PROGRAMMA OPERATIVO - UN ESEMPIO DI ITINERARI								
n°	denominazione	contenuti				territori e paesi	animatori locali	
		natura	storia e cultura	personaggi	riti, sagre ed attrazioni		Enti, Associazioni	infrastrutture culturali
1	Matera tra rocce, storia e cultura	Altipiani calcarei, sezionati da profondi canyon, modellati e scavati dalla civiltà rupestre; corona perimetrale di colline sabbiose-argillose, rifevrate, segnata da uno specchio lacustre artificiale (riserva naturale)	Città "capitale" della civiltà rupestre del Mezzogiorno sud-orientale, incessantemente trasformata (per 2 millenni), da uomini, dominazioni, culture, costituisce oggi uno straordinario, sorprendente "palinsesto" della cultura della città europea.	Carlo Levi Giovanni Pascoli Adriano Olivetti	fiesta della "Madonna della Bruna" Ponte tibetano sul Torrente Gravina eventi	Matera (Montescaglioso, Miglionico, Pomarico) e (Altamura, Gravina)	Parco della Murgia Materana Conservatorio di Musica "E.R.Duni" Fondazione Matera/2019 Associazioni Culturali Imprese culturali	Museo Nazionale di Arte Medievale e Contemporanea (Palazzo Lanfranchi) Museo Archeologico Nazionale "D.Ridola" Museo Diocesano Musei civiltà contadina Archivi, Gallerie, MUSMA, Biblioteca provinciale
2	Basilicata tra calanchi e poesia	Paesaggio dei Calanchi, e dei Paesi in bilico su orridi e frane; <i>paesi fantasma</i> .	Terra di borghesi e contadini, di intellettuali e poeti, testimoni di una vita dura, ma magica, profonda e coinvolgente	Carlo Levi	Crinali collinari compresi tra le valli dell'Agri-Sauro, e della Salandrella. Comuni di Craco, Aliano, Stigliano	Parco Letterario Carlo Levi (Aliano) Parco Museale Scenografico (Craco) Centro Studi Rocco Montano (Stigliano)	ACAMM (Sistema Musei e BB.CC.: Aliano, Castronuovo, Moliterno e Montemurro) Casa di Carlo Levi e museo contadino
3	Basilicata tra boschi, e frastagliate guglie	Guglie delle <i>Piccole Dolomiti Lucane</i> e versanti boscosi degradanti (<i>Monte Crocchia</i>)	Terra degli antichi "Lucani", di borghesi e briganti, contadini, pastori e boscaioli, in simbiosi con un paesaggio insieme dolce, ombroso ed aspro	"riti arborei", "rete dei maggi", "volo dell'angelo"	Castelmezzano e Pietrapertosa ("borghi + belli d'Italia"), Accettura ed Oliveto Lucano	Parco Naturale di Gallipoli Cognato, Pro loco di Castelmezzano, Pietrapertosa, Accettura	Museo dei Culti Arborei (Accettura)
4	Basilicata jonica: un territorio giovane, dal cuore antico	Spiagge sabbiose e boschi planiziali, ricca agricoltura irrigua risalente le terrazze interne, fino ai limiti delle incisioni calanchive	Terra della Magna Grecia, delle sue città (<i>Metapontum, Siris-Herakleia</i>), santuari, fattorie; rifluita nelle grandi abbazie medievali (<i>Montescaglioso, Pisticci, Anglona</i>), nei paesi appollaiati sulle terrazze interne (crogiuolo di intellettuali e poeti) e nelle plaghe acquitrinose della transumanza, dominate dalle Masserie-castello. Testimonianza oggi di una straordinaria capacità di rinascita demografica, economica e culturale	Pitagora, Isabella Morra, Albino Pierro, Francesco Lomonaco	Nuove città costiere (Policoro e Scanzano), e città dell'entroterra (Montescaglioso, Bernalda, Pisticci, Montalbano, Tursi, Nova Siri, Rotondella, Valsinni)	<i>Parchi Letterari di: Albino Pierro (Tursi), Francesco Lomonaco (Montalbano), Isabella Morra (Valsinni) Pro loco</i>	Musei Archeologici Nazionali di Metaponto, e della Siritide (Policoro) Castello di Bernalda Palazzo Rondinelli (Montalbano) Museo della poesia Pierriana
5	Basilicata dei dolci paesaggi bradanici	Ampia vallata di seminativi, segnata dal fiume Bardano, increspata da dolci rilievi collinari, e delimitata a N-E dalla piattaforma murgica pugliese, ed a S-O dal boscoso spartiacque collinare del Basento	Terra dei "lucani", e poi di castelli e dimore feudali, colta e dal ricco patrimonio storico-artistico. Terra di palazzetti borghesi, casedde e lamioni contadini, di intellettuali, politici e poeti, testimoni del riscatto della condizione contadina	Carlo Levi Rocco Scotellaro Rocco Mazarone Margherita Nugent	carnevali Torri umane dei "pizzicantò"	Tricarico, Irsina, Grassano, Grottole, Miglionico	Parco Letterario Carlo Levi, Centro Documentaz. Rocco Scotellaro	Museo Archeologico del Palazzo Ducale e Museo Diocesano (Tricarico) Museo Janora (Irsina) Museo Palazzo Mater (Grassano)

Basilicata: natura, storia, cultura

Programma Operativo, un esempio di itinerari possibili

Proposta Comune di Matera

Percorsi Turistici

La città di Matera rappresenta uno scrigno meraviglioso di storia, tradizione e cultura, un luogo magico in cui perdersi tra le tracce che l'uomo e la natura hanno lasciato nei secoli. Vi sono luoghi incredibili da scoprire ed esplorare: la Cripta del Peccato originale, il Vicinato a Pozzo, le oltre 150 chiese rupestri sparse tra il Parco della Murgia Materana ed i Sassi, le preziose Chiese situate nel centro storico, veri e propri gioielli d'arte ricchi di storia e di opere, la Cattedrale romanica, Casa Noha, Casa di Ortega, il Musma, e i Musei della preistoria e dell'arte medievale e moderna: il Museo Archeologico Nazionale "D. Ridola" e il Museo Nazionale di Arte medievale e moderna di Palazzo Lanfranchi, il Palombaro Lungo e Casa Cava.

In questo scrigno, però, è possibile seguire dei percorsi "inediti" di esplorazione urbana, carichi di storia e di storie, di seguito se ne propongono alcuni.

Percorso n. 1

Discovery: l'itinerario propone l'esplorazione della zona compresa tra il rione Malve e le terrazze di via Casalnuovo, in cui si snoda il parco del Museo Demoetnoantropologico.

È un percorso che dà la possibilità di scoprire alcuni tesori dell'architettura religiosa materana come, a nord, la chiesa non ipogea di San Pietro Caveoso, che segna l'accesso al rione Casalnuovo da Vico Solitario. Nel cuore del percorso museale si possono ammirare anche gli antichi affreschi della chiesa rupestre di Santa Lucia alle Malve. Ma l'itinerario offre, anche, la visione di una realtà suggestiva caratterizzata da grotte ed antiche abitazioni di contadini, attraverso le quali ci si immerge per un momento nella vita e nei valori dell'antica civiltà contadina.

Percorso n.2

Urban Trekking: è un itinerario naturalistico che offre l'occasione di ammirare un panorama mozzafiato percorrendo il ponte tibetano che attraversa il torrente Gravina. Il percorso di esplorazione consente di vedere la città da una nuova prospettiva: da un lato, infatti, si può ammirare lo skyline del centro storico e degli antichi Rioni Sassi e dall'altro ci si trova di fronte la splendida collina della Murgia. Un percorso a piedi che unisce la passione per l'avventura al gusto per l'esplorazione lenta, scoprendo, passo dopo passo, paesaggi ed umanità che vivono da secoli insieme.

Percorso n.3

Sulle strade di Olivetti: Il percorso che si snoda tra i quartieri periferici della città di Matera, progettati dalla *Commissione per lo studio della città e dell'agro di Matera* istituita da Adriano Olivetti e dal sociologo Friedrich G. Friedmann, negli anni immediatamente successivi allo sgombero degli antichi rioni Sassi, rappresenta un'immersione nella visione e nel disegno progettuale del grande architetto, che mirava a ricreare dei quartieri che riprendessero il più possibile i modelli di vita sociale dei Sassi, che restituissero dignità alla cittadinanza e che rappresentassero una forma di risanamento materiale e di riscatto morale della comunità. Matera definita dallo stesso, "capitale simbolica" del mondo contadino, diventò un laboratorio a cielo aperto, e nacquero quartieri meravigliosi: Borgo La Martella, Serra Venerdì, Spine Bianche, Lanera, spazi non solo dedicati alla vita urbana ma alla vita comunitaria. Il percorso si snoderà nei luoghi disegnati da Quaroni e Aymonino e svelerà una nuova Matera.

Proposta Fiavet Campania Basilicata

Prospettive di sviluppo

Il turismo deve affrontare importanti sfide, che offrono però altrettante occasioni da cogliere. L'industria deve, da un lato, adattarsi all'evoluzione post COVID – 19 , della società con i suoi effetti sulla domanda turistica e, dell'altro, far fronte ai vincoli imposti dall'attuale struttura del settore, dalle sue specificità e dal suo contesto economico e sociale.

Contrariamente a quanto si registrava nel passato, oggi il turista è sempre più esigente e informato, è attento alla SICUREZZA e non solo ai valori tradizionali dell'ospitalità, cerca servizi e comodità, non vuole limitare la propria esperienza di vacanza nell'ambito della struttura di alloggio, ma ricerca emozioni legate all'offerta complessiva della zona e allo svolgimento di attività di varia natura.

È quindi il momento sostituire il vecchio modo di intendere l'offerta turistica e, per meglio comprendere quali possono essere le scelte più idonee sia a livello di “destinazione” sia a livello di singola azienda, suggeriamo di partire dalla prospettiva della domanda, in funzione dei bisogni espressi dai vari target di clientela.

Le strategie operative future devono sempre più mettere al centro dell'attenzione la persona e soprattutto le sue motivazioni al fine di poter scegliere il tipo di domanda.

Se proviamo ad analizzare le prospettive di sviluppo turistico, da qualunque angolo visuale si analizzi, la domanda mondiale di turismo, secondo tutti gli scenari economici correnti, è destinata a crescere e a diversificarsi robustamente nel medio e nel lungo periodo: nei volumi dei flussi turistici, nel reddito dedicato, nella gamma dei prodotti ricercati.

1) Sostenere azioni innovative, smart e di sperimentazione volte a caratterizzare l'accoglienza ed il territorio, a rispondere alle esigenze del fruitore italiano e straniero, convertendo l'informazione in promozione e commercializzazione delle risorse storiche, artistiche, culturali e naturalistiche, superando logiche territoriali, amministrative o di prodotto.

2) Favorire il rapporto pubblico e privato, una reale semplificazione amministrativa che consenta alla pubblica amministrazione di essere riconosciuta quale partner della realtà imprenditoriale (con REGOLARE licenza di Agenzia di Viaggio e Tour Operator), nella valorizzazione del territorio e nel potenziamento della sua attrattività, consapevoli che entrambe le realtà investono nel raggiungimento dell'Obiettivo Tematico e della programmazione regionale.

fiavet – Campania Basilicata –via S. Lucia 36, 80132 Napoli – info@fiavetcampania.it C.F.

94003500637 3) Valorizzazione e razionalizzazione degli spazi e delle strutture nelle aree rurali e periferiche, al fine di creare poli o punti multi-servizio a sostegno della popolazione locale, dell'economia locale, per la valorizzazione delle risorse territoriali e della filiera produttiva ed agroalimentare, poli d'attrazione culturale, contenitori di cultura e ricchi di attrattività, fruiti ed utilizzati a 360 gradi.

4) Sostegno alla qualificazione e riqualificazione delle strutture dedicate all'accoglienza, nonché alle risorse umane che rappresentano il primo punto di contatto tra il territorio, la sua ricchezza, ed il mondo esterno. Favorire l'internazionalizzazione delle imprese e la creazione delle condizioni per la crescita di un tessuto imprenditoriale smart, tecnologicamente avanzato, multilinguista ed in grado di offrire prodotti tailor made. (FORMAZIONE degli operatori Turistici)

5) Riconoscere nella filiera della valorizzazione delle risorse culturali ed ambientali una delle eccellenze territoriali, nelle quali il territorio provinciale dispone di chiari vantaggi competitivi e significative potenzialità di sviluppo imprenditoriale, soprattutto se correlate all'innovazione, all'internazionalizzazione, alla mobilità sostenibile, alla qualificazione dei servizi, ad evidente vantaggio dell'attrattività complessiva del sistema, in piena coerenza con la smart specialisation strategy.

6) Incentivare la crescita di nuove imprese, la diversificazione e la capacità imprenditoriale del sistema produttivo, rafforzando la relazione virtuosa delle imprese, la costituzione di reti/partenariati, affinché possano proporsi sul mercato, con qualità e forza attrattiva.

7) Sostenere, qualificare, intensificare le reti di trasporto, i collegamenti territoriali, l'intermodalità, l'innovazione applicata ai trasporti ed all'accoglienza, riuscendo a sperimentare forme misto pubblico-privato che rendano il territorio in primis accessibile , per la valorizzazione di qualsiasi prodotto, anche culturale e turistico.

Breve analisi delle funzioni amministrative di Regioni e Provincie e Comuni:

Le funzioni amministrative svolte a livello regionale comunale e provinciale possono essere raggruppate in quattro macro categorie individuabili nelle seguenti fasi:

fiavet – Campania Basilicata –via S. Lucia 36, 80132 Napoli – info@fiavetcampania.it C.F. 94003500637 · Programmazione, di norma attraverso l'adozione di piani triennali di sviluppo turistico e dei relativi programmi annuali di attuazione di tutte le iniziative e coordinamento delle attività dei diversi soggetti operanti nel territorio; (Le Agenzia di Viaggio e Tour Operator programmano gruppi turistici con piani annuali, quindi è di fondamentale importanza la programmazione)

- Promozione dell'immagine unitaria della Regione all'Italia e all'estero, anche attraverso le relazioni internazionali; (Canali Turistici, Influencer, Blogger, Educational per i Tour Operator interessati al Territorio)

- Finanziamento dei progetti di sviluppo del territorio e loro selezione (riconoscimento dei sistemi turistici locali e simili), incentivazione degli operatori del settore tramite finanziamenti Europei ; (Vedi Regione Puglia – Toscana – Trentino – Emilia Romagna – Sicilia)

- Coordinamento della raccolta, elaborazione e diffusione dei dati concernenti la domanda e l'offerta turistica regionale della Basilicata tramite azienda di Promozione turistica e la Camera di Commercio Regionale della Basilicata.

I punti salienti delle tendenze del sistema turistico nazionale.

- La domanda turistica mondiale ed europea continua a crescere e sta registrando tassi di variazione annuali superiori alle attese di lungo periodo.

- L'attrazione di risorse storico culturali è forte e ha azione anticiclica e di destagionalizzazione.

- I viaggi dei residenti rimangono importanti tanto da far sviluppare politiche per trattenere gli Italiani in Italia .

- Previsti trend di crescita della domanda dagli USA per deprezzamento delle monete europee nel Post COVID – 19 .
- Aumentano arrivi e presenze di turisti da località asiatiche e delle altre economie emergenti Cina , Est Europa nel Post Covid – 19 .
- Nuove località si sono affacciate sul mercato (in particolare la Cina) e acquisiranno alte quote di mercato a danno delle destinazioni europee.
- Il web (e le OTA) diventa sempre più potente nella prenotazione di viaggi e soggiorni e nel Customer Relation ship Management (CRM).

fiavet – Campania Basilicata –via S. Lucia 36, 80132 Napoli – info@fiavetcampania.it C.F. 94003500637 · L’attrazione di nuovi territori richiede un efficiente ed efficace sistema di trasporto aereo, bus , treni e mobilità Pubblico-Privata .

- L’ottica dell’experience tourism, la complessità del sistema turistico e la sua declinazione a livello locale richiedono risorse umane competenti e preparate che siano in grado di interagire con realtà pubbliche e private e di operare con le nuove tecnologie (smart destination). Serve un programma Formativo di qualità
- Offrire servizi accessibili (in senso ampio) diventa un vantaggio competitivo.

Per una Regione come la Basilicata sembrerebbe dunque di tutta evidenza assumere tra gli obiettivi di politica economica il mantenimento di una forte posizione di leadership nel turismo. In un settore cioè dove la competitività è in gran parte condizionata dalla qualità e dall’assortimento dei prodotti turistici e dal livello di organizzazione di un sistema turistico che è in grado di garantire.

È un gioco ad incastro dove l’offerta turistica è un sistema territoriale. È la cultura del sistema che può aprire quelle porte anche agli operatori turistici per partecipare al controllo dei grandi processi di cambiamento.

“Non c’è buon marketing se non c’è un buon prodotto.”

Scheda mobilità turistica nelle aree interne provinciali

All'interno di una rilettura del sistema turistico regionale e, più nello specifico, di quello provinciale suggeriamo di considerare una **proposta concreta** da attuare in tempi brevi con il partenariato non solo degli operatori, beneficiari o meno dei fondi pubblici sinora stanziati, ma anche dei soggetti aderenti all'iniziativa che possano concretamente far emergere il loro desiderio di **fare rete al fine di stimolare un'offerta turistica quanto più complessiva ed includente possibile**. Che si rivolga non solo al turista che viene in Basilicata ma agli stessi Lucani che vogliono muoversi e riscoprire il loro territorio.

La difficoltà operativa che subito si porrebbe è legata alla difficoltà di **garantire un "giro turistico"** coerentemente **con le possibilità offerte dal sistema di mobilità della nostra Regione**.

Obiettivo facilmente risolvibile stimolando una sorta di **servizio "a chiamata"** che potrebbe implementarsi con una tecnologia software che consentirà di gestire un domanda potenziale dai quattro angoli della regione soddisfacendo una richiesta di coinvolgimento quanto mai importante in un momento storico di così generalizzata complessità.

Nello specifico, i vari operatori interessati, nello specifico **i vettori** (e ci rivolgiamo soprattutto agli NCC ed esercenti servizi di noleggio con autobus e minibus), **le agenzie di viaggio, alberghi, b&b** e chiunque abbia a che fare con la filiera turistica direttamente o meno, verrebbero **coinvolti su una piattaforma**, aperta a tutti quanti ne vogliono far parte e gestita in maniera imparziale secondo una logica di "finitimità" del servizio (valore di riferimento per l'assegnazione del servizio al vettore è il luogo di partenza di noleggio), **sulla quale il "turista" si collega ed accede ad una serie di proposte articolate per giorni/itinerari** studiati dai vari partecipanti alla filiera (NCC, gestori di autobus, ristoranti, musei, parchi letterari ecc.) e messi a disposizione come **pacchetto turistico unico tra i quali l'utente sceglie e si iscrive** pagando direttamente.

Il passo successivo è una mail di conferma allo stesso che, al raggiungimento di un numero minimo di partecipanti (ovviamente tarato per rendere il pacchetto/servizio il più possibile realizzabile) lo avvisa dell'esecuzione dello stesso consentendogli di visitare luoghi che, in mancanza di tale organizzazione sinergica, difficilmente avrebbe potuto scoprire, se non con una sorta Bus Sharing insieme ad altri potenziali scopritori del territorio lucano.

Il rovescio della medaglia è **l'attivazione di un circolo virtuoso che porterebbe giovamento alle varie anime della cooperazione, dal ristorante al museo passando per il lido balneare** e che vedrebbero incrementate le loro presenze.

Il **sistema**, sinteticamente descritto, potrebbe realizzarsi **a costi estremamente ridotti**, su tutto il territorio provinciale, sarebbe estensibile alla Regione perché si potrebbero prevedere molteplici e potenziali partenze e coinvolgerebbe realtà economiche variegata e spesso difficilmente raggiungibili e pertanto di nicchia; necessiterebbe unicamente un sostegno in termini di diffusione e immagine da parte dell'Ente Regionale che, dal canto suo, dimostrerebbe lungimiranza soprattutto in seguito a quanto potenzialmente imparato dalla gestione, non propriamente efficiente, di Matera-Basilicata 2019.

Questo darebbe nuova linfa ad un settore turistico in forte crisi, garantirebbe alla Regione non solo un plauso collettivo per aver evitato erogazioni a pioggia, spesso infruttuose, ma soprattutto il merito di aver stimolato una cooperazione virtuosa, riattivando un'economia con il semplice patrocinio e garanzia di diffusione ad un'iniziativa a carico pressoché totale dei privati.

Itinerario 1 – Matera Rioni Sassi e Gravina

Denominazione della proposta di percorso: natura, cultura, storia: Il Rupestre dal Parco della Murgia ai Sassi di Matera

Comuni, Parchi letterari e naturali , contenitori culturali.... coinvolti

**MATERA, PARCO della Murgia ,
Madonna delle vergini, Palomba**

Localizzazione del percorso natura- cultura – storia

Localizzazione geografica – territoriale (calanchi, mari, bradanica, sinnica, rabatana)

**Matera – la Gravina e le Chiese Rupestri
Parco Regionale Archeologico Storico Naturale delle Chiese Rupestri del Materano - (Parco della Murgia Materana)**

Descrizione del percorso natura- storia- cultura

Aree tematiche culturale- naturale

Turismo culturale, storia e ambiente

Valutazione interesse culturale e naturale

Nel Parco della Murgia esistono ben 150 chiese rupestri, diverse tra loro per architettura ed iconografia, tra queste ricordiamo **San Leonardo, San Giacomo, Cappuccino vecchio e Santa Cesarea**, e la più famosa, **Cripta del Peccato Originale**.

Descrizione modalità di gestione (visite guidate, di gruppo, eventi culturali)

Le **Gravine di Matera** sono delle formazioni geologiche maestose di grande impatto, che hanno l'aspetto di grandi e profondi canyon scavati, nei millenni, nella roccia costituita prevalentemente di calcarenite, rocce che si sono deposte in un ambiente marino poco profondo.

Dal punto di vista naturalistico le Gravine sono dei piccoli tesori che custodiscono una grande bio varietà botanica, circa 1.220 differenti specie, oltre alla fauna specifica di questa area tra i quali gli uccelli rapaci come il nibbio reale, il lanario, il capovaccaio e il falco grillaio con le ali spiegate, il piccolo

rapace simbolo del Parco.

Bellissima e indimenticabile è la descrizione che fa, della gravina di Matera, Luisa Levi, medico e sorella di Carlo, in occasione, si reca a far visita al fratello ad Aliano e prima di raggiungerlo si ferma un giorno a Matera per sbrigare le pratiche dei permessi:

“E mi misi finalmente a cercare la città. Allontanatami ancora un poco dalla stazione, arrivai a una strada, che da un solo lato era fiancheggiata da vecchie case, e dall’altro costeggiava un precipizio. In quel precipizio è Matera. Ma di lassù dov’ero io non se ne vedeva quasi nulla, per l’eccessiva ripidezza della costa, che scendeva quasi a picco. Vedevo soltanto, affacciandomi, delle terrazze e dei sentieri, che coprivano all’occhio le case sottostanti. Di faccia c’era un monte pelato e brullo, di un brutto colore grigiastro, senza segno di coltivazione, né un solo albero: soltanto terra e pietre battute dal sole. In fondo scorreva un torrentaccio, la Gravina, con poca acqua sporca e impaludata fra i sassi del greto. Il fiume e il monte avevano un’aria cupa e cattiva, che faceva stringere il cuore. La forma di quel burrone era strana; come quella di due mezzi imbuti affiancati, separati da un piccolo sperone e riuniti in basso in un apice comune, dove si vedeva, di lassù, una chiesa bianca, Santa Maria de Idris, che pareva ficcata nella terra. Questi coni rovesciati, questi imbuti, si chiamano Sassi: Sasso Caveoso e Sasso Barisano.”

Realizzate per lo più nell’alto medioevo, in un periodo che ha visto incrociarsi la cultura greco bizantina con il mondo latino, anch’esse sono scavate nella roccia. Ciò che più stupisce è che sebbene siano nate come luoghi di culto, nel corso del tempo le chiese sono state anche utilizzate con altri scopi, trasformandosi all’occasione in abitazioni o luoghi di ricovero per gli animali.

Anche queste chiese rappresentano oggi un’importante testimonianza della presenza umana, relativa in particolare a monaci benedettini, longobardi e bizantini.

Itinerario 2 – Basilicata coast to coast

1. **MARATEA,**
2. **VALLE DEL NOCE (LAGONEGRO, LAURIA, NEMOLI, TRECCHINA, RIVELLO)**
3. **VIGGIANO**
4. **ALIANO (PARCO LETTERARIO CARLO LEVI) – (ACAMM)**
5. **CRACO**

**Denominazione della proposta di percorso: natura, cultura, storia:
Basilicata coast to coast**

Comuni, Parchi letterari e naturali ,
contenitori culturali.... coinvolti

MARATEA, il Cristo, San Biagio

Localizzazione del percorso natura- cultura – storia

Localizzazione geografica –
territoriale (calanchi, mari,
bradanica, sinnica, rabatana)

Mare Tirreno

Descrizione del percorso natura- storia- cultura

Aree tematiche culturale-
naturale

Ambiente e natura

Valutazione interesse culturale
e naturale

“*Basilicata coast to coast*” è forse la più nota tra le pellicole girate a Maratea, dove ha inizio l’avventura dei quattro protagonisti, che fa seguito a numerosi altri film tra quali è opportuno ricordare “A Porte Chiuse” (1961), di Dino Risi e con Anita Ekberg, e “Ogni lasciato è perso” (2000) di Piero Chiambretti.

Unico comune della Basilicata affacciato sulla costa tirrenica Maratea è costituita dalla città principale, distribuita su due nuclei originari, il “**Castello**” sulla cima del monte san Biagio in posizione più elevata e dominante sul mare e il “**Centro Storico**”, la cui struttura ricorda l’impianto medievale delle sue origini con strade strette e importanti edifici oltre a testimonianze artistiche ed architettoniche.

	<p>Al comune di Maratea appartengono inoltre ben nove frazioni, sei delle quali sono sulla costa, <i>Castrocucco, Marina, Fiumicello-Santavenere, Porto, Cersuta</i> ed <i>Acquafredda</i>, mentre le tre rimanenti, <i>Santa Caterina, Massa</i> e <i>Brefaro</i> sono collocate all'interno, oltre le montagne che si affacciano sul mare.</p> <p>La sua fama deriva principalmente dalla bellezza della sua alta costa caratterizzata da promontori che si alternano a numerose calette raggiungibili da ripide scalinate panoramiche sull'orizzonte e ricca di spiagge – tra le quali spicca per unicità la suggestiva “<i>Spiaggia Nera</i>” – che consentono di godere appieno la bellezza del mare e del litorale caratterizzato da una natura rigogliosa ricoperto di macchia mediterranea.</p> <p>La vicinanza con due importanti parchi naturalistici, il Parco Nazionale del Pollino, a sud e il Parco nazionale dell'Appennino Lucano Val D'Agri Lagonegrese, le caratteristiche orografiche del territorio e dei suoi dintorni rendono Maratea il luogo ideale per gli amanti del turismo outdoor ed offre la possibilità di praticare i più coinvolgenti sport d'avventura.</p> <p>Maratea è conosciuta anche come “la città delle 44 chiese”, per la ricca concentrazione di luoghi di culto cappelle, i monasteri, le grotte e gli eremi distribuiti su tutto il territorio e che comprende la Basilica di San Biagio, dedicata al Santo Patrono e costruita in cima al monte San Biagio su cui svetta la Statua del Redentore, noto anche come “Cristo di Maratea”, seconda per dimensioni soltanto a quella di Rio de Janeiro.</p>
Comuni, Parchi letterari e naturali , contenitori culturali.... coinvolti	LAGONEGRO, LAURIA, NEMOLI, TRECCHINA, RIVELLO
Localizzazione geografica – territoriale	VALLE DEL NOCE

Descrizione del percorso natura- storia- cultura

Aree tematiche culturale-naturale	Ambiente e natura
Valutazione interesse culturale e naturale	<p>Dalle Murge del Principe, a 1398 m di quota, prende vita il fiume Noce che attraversa l'omonima valle fino a sfociare nel Tirreno, segnando il confine amministrativo costiero tra la Basilicata e la Calabria.</p>
	<p>Attraversando la valle del Noce alla bellezza naturale dei luoghi si aggiunge il fascino dei paesi che ne fanno parte, <i>Lagonegro, Lauria, Nemoli, Trecchina, Rivello e Maratea</i> ognuno con caratteristiche peculiari, ricchezza culturale e storica.</p> <p>Il rilevante profilo altimetrico dell'area, che consente di passare in pochi chilometri dalla vetta del Monte Sirino fino al livello del mare, contraddistingue lo sviluppo di una rilevante biodiversità caratterizzata da boschi di pioppi e salici, e la presenza faunistica del Falco pellegrino, il Nibbio bruno e il Nibbio reale e l'Albanella reale.</p> <p>Lagonegro, situato ai piedi del Sirino e importante snodo viario dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria, ha il suo nucleo più antico, risalente al Medioevo, nella zona del Castello. Nella chiesa di San Nicola (XI sec. d.C.), la tradizione vuole che sia stata sepolta Monna Lisa del Giocondo, proprio la nobildonna fiorentina immortalata da Leonardo Da Vinci nel celebre ritratto conservato al Louvre di Parigi.</p> <p>A seguire Lauria, il comune più grande e popoloso del lagonegrese con i suoi 14mila abitanti. È collocato in posizione strategica, all'imbocco del fondovalle del fiume Sinni, che scende fino alle spiagge lucane sullo Ionio. Di antiche origini, secondo alcuni studiosi deve il nome alla sua fondazione da parte di monaci di una "laura" (chiesa rupestre) basiliana. La Chiesa Madre, dedicata a San Nicola di Bari, conserva testimonianze artistiche e le reliquie del Beato Domenico Lentini. A poca distanza, più in alto, dominano i ruderi del Castello di Ruggiero di Lauria, famoso ammiraglio aragonese vincitore di numerose battaglie navali.</p> <p>Non tutti sanno che la Basilicata è ricca di terme, proprio nella</p>

	<p>zona del lagonegrese. A Latronico, infatti, c'è un importante centro di cura termale, con un'attrezzata struttura in grado di fornire cure e servizi di qualità.</p> <p>Nemoli, paese di piccole dimensioni che conserva un'identità contadina ricca di tradizioni. Da vedere, a quota 800 m. s.l.m lo splendido Lago Sirino, vero gioiello naturalistico e paesaggistico.</p> <p>Rivello, paese arroccato su un colle che affascina per la particolare bellezza del suo borgo che assomiglia a un presepe e che mantiene integralmente l'impianto urbano medioevale. Rinomato per la lavorazione del rame, conserva testimonianze archeologiche che risalgono alla Magna Grecia, oggi conservate nell'Antiquarium del Convento di Sant'Antonio.</p> <p>Da non perdere, infine, la piccola Trécchina. Il viale alberato con i suoi curati giardini caratterizza la parte nuova del paese (1800), mentre a poca distanza il belvedere dell'antico borgo sorto intorno al palazzo baronale (il Castello) - teatro ogni anno nel periodo di Ferragosto di una scenografica rievocazione storica – offre l'opportunità di una spettacolare vista sulla Valle del Noce.</p>
Comuni, Parchi letterari e naturali , contenitori culturali.... coinvolti	VIGGIANO
Localizzazione geografica –	Val d'Agri
Descrizione del percorso natura- storia- cultura	
Aree tematiche culturale-naturale	Ambiente, natura religiosità

Valutazione interesse culturale e naturale	Posto lungo la dorsale dell'alta Val d'Agri, è soprattutto noto per la sua lunga tradizione legata alla musica popolare e, in particolare, alla costruzione di arpe, ma deve la sua fama soprattutto perché ospita il suggestivo santuario della Madonna Nera di Viggiano , Patrona della Basilicata, ogni anno meta di pellegrinaggio da parte di fedeli provenienti da ogni parte della regione e da quelle limitrofe.
Descrizione modalità di gestione (visite guidate, di gruppo, eventi culturali)	<p>Dei dodici chilometri che separano il tempio sacro dal paese, due possono essere percorsi unicamente a piedi, e proprio in questo principio profondo è radicata la devozione verso la Madonna Nera di Viggiano.</p> <p>Proclamata Regina e Patrona della Basilicata da Papa Giovanni Paolo II, la Madonna Nera di Viggiano è protagonista indiscussa del culto più sentito e importante in terra lucana, rappresentato da una suggestiva processione che si ripete in suo onore in due distinti momenti dell'anno.</p> <p>Al ritmo di preghiere e canti popolari, la prima domenica di maggio, la Vergine Maria è condotta a spalla dai fedeli che, dalla chiesa madre, portano la statua fino al santuario del Sacro Monte di Viggiano, percorrendo un sentiero selciato piuttosto ripido. Un viaggio a ritroso si ripete la prima domenica di settembre, quando la regale statua della Madonna Nera fa ritorno nel centro abitato.</p>
Comuni, Parchi letterari e naturali , contenitori culturali.... coinvolti	ALIANO
Localizzazione geografica – territoriale	Calanchi
Aree tematiche culturale-naturale	Ambiente e natura
Valutazione interesse culturale e naturale	I calanchi, originale struttura geologica argillosa che caratterizza il territorio della Basilicata meridionale, segna in maniera molto

	<p>netta principalmente il paesaggio dei comuni di Aliano e di Montalbano Jonico.</p>
<p>Descrizione modalità di gestione (visite guidate, di gruppo, eventi culturali)</p>	<p>Aliano è stato protagonista, nel corso del periodo fascista, del periodo di confino di Carlo Levi, luogo nel quale il tempo trascorso ha profondamente toccato la sensibilità dello scrittore torinese, tanto da diventare, con il nome di Gagliano, il luogo d'ambientazione del libro <i>Cristo si è fermato a Eboli</i>.</p> <p>Il celebre romanzo autobiografico <i>“racconta la scoperta di una diversa civiltà. È quella dei contadini del Mezzogiorno: fuori della Storia e della Ragione progressiva, antichissima sapienza e paziente dolore”</i> e consegna</p> <p>Lo scrittore nelle sue ultime volontà espresse quella di essere seppellito ad Aliano "tra i suoi contadini".</p> <p>Nel paese sono ancora intatti tutti i luoghi descritti nel romanzo e nei vicoli sono impresse alcune frasi simbolo del libro. Levi ebbe qui l'occasione di scoprire un'altra Italia che era, appunto, quella contadina del Mezzogiorno.</p> <p>Numerose sono le iniziative legate al Parco letterario Carlo Levi, in particolare i viaggi sentimentali nei luoghi legati al confino dello scrittore, e giornate di degustazione di prodotti tipici, oltre al Premio letterario nazionale Carlo Levi.</p> <p>Di grande rilievo <i>il festival della paesologia</i>, diretto da Franco Arminio.</p> <p>film girati nel territorio di Aliano, sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Cristo si è fermato a Eboli, diretto da Francesco Rosi (1979). • Basilicata coast to coast, diretto da Rocco Papaleo (2010). • Moschettieri del re - La penultima missione, diretto da Giovanni Veronesi (2018) <p>ACAMM</p> <p>Da segnalare infine il <i>Sistema dei Musei e dei Beni Culturali di Aliano, Castronuovo Sant'Andrea, Moliterno e Montemurro</i>, raccolti sotto l'acronimo ACAMM, con l'obiettivo di unificare le</p>

	<p>esperienze e capacità dei presidi culturali del territorio.</p> <p>I protagonisti sono:</p> <p>Per Aliano la Pinacoteca, il Parco Letterario “Carlo Levi”, Museo “Paul Russotto”; per Castronuovo Sant’Andrea il MIG – Museo Internazionale della Grafica, la Biblioteca Comunale “Alessandro Appella”, il Museo Atelier “Guido Strazza”, il Museo Atelier “Kengiro Azuma”, il Museo Internazionale del Presepio “Vanni Scheiwiller”; per Moliterno i MAM – Musei Aiello di Moliterno e per Montemurro la Fondazione Leonardo Sinisgalli e Casa delle Muse.</p>
--	--

Comuni, Parchi letterari e naturali , contenitori culturali.... coinvolti	CRACO
Localizzazione geografica – territoriale (calanchi, mari, bradanica, sinnica, rabatana)	Calanchi - città fantasma
Aree tematiche culturale- naturale	Ambiente e natura
Valutazione interesse culturale e naturale	I calanchi, originale struttura geologica argillosa che caratterizza il territorio della basilicata meridionale, segna in maniera molto netta principalmente il paesaggio di

	questa parte della Basilicata..
<p>Descrizione modalità di gestione (visite guidate, di gruppo, eventi culturali)</p>	<p>Splendido nel suo stato di abbandono è il comune di Craco che, abbandonato nel 1963 dopo una disastrosa frana, ne ha fatto una delle città fantasma più famose d'Italia, attirando migliaia di turisti ogni anno, anche grazie ai numerosi set cinematografici che si sono avvicendati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 1953: La lupa di Alberto Lattuada¹ • 1974: Il tempo dell'inizio di Luigi Di Gianni • 1985: King David di Bruce Beresford • 1986: Oddio, ci siamo persi il papa di Robert M. Young¹ • 1990: Il sole anche di notte di Paolo e Vittorio Taviani • 1996: Ninfa plebea di Lina Wertmüller • 1999: Terra bruciata di Fabio Segatori • 2006: Nativity, di Catherine Hardwicke • 2008: Quantum of Solace di Marc Forster • 2010: Basilicata coast to coast di Rocco Papaleo • 2012: Un medico di campagna di Luigi Di Gianni • 2015: Montedoro di Antonello Faretta

Itinerario 2 – Tra i calanchi, letteratura, cinema, arte

- 1. ALIANO (PARCO LETTERARIO CARLO LEVI) – (ACAMM)**
- 2. CRACO (Ghost town e cinema)**

Denominazione della proposta di percorso: natura, cultura, storia: Tra i calanchi, letteratura, cinema, arte

Descrizione del percorso natura- storia- cultura

Comuni, Parchi letterari e naturali , contenitori culturali.... coinvolti	ALIANO
Localizzazione geografica – territoriale (calanchi, mari, bradanica, sinnica, rabatana)	Calanchi
Aree tematiche culturale- naturale	Ambiente e natura
Valutazione interesse culturale e naturale	<p><i>“Basilicata coast to coast”</i> è forse la più nota tra le pellicole girate in Basilicata, dove ha inizio l’avventura dei quattro protagonisti che attraversano a piedi la regione, attraversando territori e paesaggi unici.</p> <p>I calanchi, originale struttura geologica argillosa che caratterizza il territorio della basilicata meridionale, segna in maniera molto netta principalmente il paesaggio dei comuni di Aliano e di Montalbano Jonico.</p>

Comuni, Parchi letterari e naturali , contenitori culturali.... coinvolti	CRACO
---	--------------

Localizzazione geografica – territoriale (calanchi, mari, bradanica, sinnica, rabatana)	Calanchi - città fantasma
Aree tematiche culturale- naturale	Ambiente e natura
Valutazione interesse culturale e naturale	I calanchi, originale struttura geologica argillosa che caratterizza il territorio della basilicata meridionale, segna in maniera molto netta principalmente il paesaggio di questa parte della Basilicata..
Descrizione modalità di gestione (visite guidate, di gruppo, eventi culturali)	<p>Splendido nel suo stato di abbandono è il comune di Craco che, abbandonato nel 1963 dopo una disastrosa frana, ne ha fatto una delle città fantasma più famose d'Italia, attirando migliaia di turisti ogni anno, anche grazie ai numerosi set cinematografici che si sono avvicendati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 1953: La lupa di Alberto Lattuada¹ • 1974: Il tempo dell'inizio di Luigi Di Gianni • 1985: King David di Bruce Beresford • 1986: Oddio, ci siamo persi il papa di Robert M. Young¹ • 1990: Il sole anche di notte di Paolo e Vittorio Taviani • 1996: Ninfa plebea di Lina Wertmüller • 1999: Terra bruciata di Fabio Segatori • 2006: Nativity, di Catherine Hardwicke • 2008: Quantum of Solace di Marc Forster • 2010: Basilicata coast to coast di Rocco Papaleo • 2012: Un medico di campagna di Luigi Di Gianni • 2015: Montedoro di Antonello Faretta

Itinerario 3 – Dolomiti Lucane

Denominazione della proposta di percorso: natura, cultura, storia: 9 foglie; riti arborei nella tradizione secolare

Comuni, Parchi letterari e naturali, contenitori culturali... coinvolti

Matera:

**ACCETTURA
OLIVETO LUCANO
GORGOGNONE**

Potenza:

**VIGGIANELLO
TERRANOVA DEL POLLINO
CASTELSARACENO
ROTONDA
CASTELMEZZANO
PIETRAPERTOSA**

Localizzazione del percorso natura- cultura – storia

Localizzazione geografica – territoriale (calanchi, mari, bradanica, sinnica, rabatana)

**PICCOLE DOLOMITI LUCANE
Parco di Gallipoli Cognato
Museo dei RITI ARBOREI di Accettura
San Giuliano**

Descrizione del percorso natura- storia- cultura

Aree tematiche culturale- naturale

Ambiente e natura

Valutazione interesse culturale e naturale

Situate nell'Appennino lucano, le **Piccole Dolomiti Lucane** sono il rilievo montuoso che nel cuore della Basilicata caratterizza il paesaggio con spettacolari guglie costituiscono il cuore dell'omonimo parco naturale regionale (che si estende alle foreste di Gallipoli-Cognato).

<p>Descrizione modalità di gestione (visite guidate, di gruppo, eventi culturali)</p>	<p>Le Piccole Dolomiti Lucane derivano il loro nome a ragione della somiglianza morfologica con le più famose montagne trivenete.</p> <p>Le Dolomiti Lucane si trovano nel territorio dei comuni di Castelmezzano e Pietrapertosa, un luogo che ha un paesaggio particolarmente affascinante comunque ci si muova lungo le strade che conducono ai due borghi situati in prossimità di vette disposti uno di fronte all'altro.</p> <p>Proprio questa particolare ubicazione consente di effettuare un incredibile volo, agganciati a cavi d'acciaio, tra i due paesi, è il Volo dell'Angelo.</p> <p>Proprio questi due comuni, insieme ad Accettura ed altri sei comunità della Basilicata, Viggianello, Terranova del Pollino, Castelsaraceno, Rotonda, Oliveto Lucano e Gorgoglione ospitano una delle tradizioni popolari più interessanti del sud Italia, quella dei RITI ARBOREI, dove secondo una tradizione secolare, il rapporto tra uomo e natura viene celebrato con il rito della fertilità con il matrimonio degli alberi quelli tra un tronco, lo "sposo", e una cima, la "sposa".</p>
--	---

Itinerario 4 – Costa Jonica

Denominazione della proposta di percorso: natura, cultura, storia: La Magna Grecia tra miti, poesia e arte

Comuni, Parchi letterari e naturali, contenitori culturali... coinvolti

**Bernalda,
Pisticci,
Scanzano Jonico,
Policoro,
Nova Siri,
Rotondella,
Montalbano Jonico,
Tursi
Valsinni**

Localizzazione del percorso natura- cultura – storia

Localizzazione geografica – territoriale (calanchi, mari, bradanica, sinnica, rabatana)

Mare Jonio

PARCHI LETTERARI

Isabella Morra – Valsinni

Albino Pierro - Tursi

Francesco Lomonaco – Montalbano Jonico

SCAVI ARCHEOLOGICI MAGNA GRECIA

Metaponto

Heraklea

Siris

Scuola Di Pitagora

Museo degli Enotri Policoro

Descrizione del percorso natura- storia- cultura

Aree tematiche culturale- naturale	Ambiente e natura cultura
<p>Valutazione interesse culturale e naturale</p>	<p>35 chilometri di bellissime spiagge da Metaponto a Nova Siri sono l'affaccio sul mare Jonio della Regione Basilicata, con un susseguirsi di un ambiente selvaggio e incontaminato, aree protette e la riserva naturale del Bosco Pantano, la presenza delle foci dei cinque fiumi che attraversano la Basilicata, importantissimi siti archeologici, - <i>Metaponto, Heraklea, Siris</i> – risalenti all'epoca della Magna Grecia, spiagge organizzate e moderni villaggi turistici, dinamici e vivaci comuni che si affacciano sul litorale – <i>Bernalda, Pisticci, Scanzano Jonico, Policoro, Nova Siri, Rotondella, Montalbano Jonico, Tursi e Valsinni</i> – consentono una varietà di offerta turistica adatta a tutte le esigenze.</p>
	<p>Metaponto, ora bellissima località del turismo balneare, è stata una delle cittadine più fiorenti della Magna Grecia, e la sua storia è lunga testimoniata da una importante area archeologica e dai resti del Tempio di Hera, e coinvolge personaggi storici affascinanti come <i>Pirro, Annibale</i> il condottiero cartaginese oltre ad avere dato ad avere dato asilo a <i>Pitagora</i> bandito da Crotona.</p> <p>Da ricordare inoltre le origini familiari del celebre regista americano <u>Francis Ford Coppola</u> che, in onore della sua famiglia di origine ha voluto ripercorrere a ritroso il viaggio compiuto il secolo scorso e realizzare proprio a Bernalda una sua affascinante residenza.</p> <p>Rilevanti testimonianze culturali dell'area sono quelle lasciate da artisti e scrittori del passato, valorizzati grazie al lavoro svolto sotto le insegne dei diversi Parchi Letterari, tre in particolare in questa parte della Regione:</p> <p>Isabella Morra – Valsinni</p> <p>La vicenda umana e artistica della poetessa nata a Valsinni – all'epoca Favale - intorno al 1520, da una nobilissima famiglia di origine normanna, sin da piccola coltivò studi letterari che la portarono in pochissimo tempo a diventare una geniale poetessa. Trascorse la sua giovinezza insieme ai fratelli nel</p>

castello di Favale, e a seguito di un fitto rapporto epistolare con Diego Sandoval de Castro, governatore di Taranto, che determinò la tragica fine di Isabella prima reclusa per futili “ragioni d’onore” e poi uccisa dai fratelli a 25 anni per aver stretto una relazione con il nobile spagnolo.

Albino Pierro - Tursi

Nato a Tursi il 19 novembre del 1916, è stato un poeta noto soprattutto per le liriche in dialetto tursitano, che ha visto un crescente riconoscimento ufficiale della sua ispirazione artistica a partire degli anni '80, con le sue opere tradotte in diverse lingue - francese, inglese, tedesco, svedese, persiano, arabo, greco, portoghese, spagnolo - più volte Pierro candidato al premio Nobel per la letteratura, ambito riconoscimento mai conseguito.

Francesco Lomonaco – Montalbano Jonico

Era nato il 22 novembre del 1772 e aveva vissuto a **Montalbano** fino ai 18 anni, quando era andato a Napoli a studiare giurisprudenza prima e medicina dopo.

Soprannominato il **Plutarco italiano** è considerato un precursore dell’Unità Nazionale, Intellettuale dalla solida cultura, amico di Eleonora de Pimentel Fonseca, di Vincenzo Cuoco e di tanti altri intellettuali partenopei, prese parte al movimento rivoluzionario che portò alla nascita della repubblica napoletana del 1799. Scampato per caso al capestro borbonico, esule prima a Marsiglia, poi in Svizzera, quindi a Milano, Lomonaco morì suicida a soli 38 anni a Pavia il primo settembre del 1810.

Itinerario 5 – Bradanica

Denominazione della proposta di percorso: natura, cultura, storia: la Via Bradanica, cultura, storia, pellegrinaggio

Comuni, Parchi letterari e naturali, contenitori culturali.... coinvolti

Irsina
Venosa
Melfi

Localizzazione del percorso natura- cultura – storia

Localizzazione geografica – territoriale (calanchi, mari, bradanica, sinnica, rabatana)

Paesaggio della bradanica
Castello di Melfi
Castello Pirro del Balzo
Complesso della Santissima Trinità

Descrizione del percorso natura- storia- cultura

Aree tematiche culturale- naturale

Ambiente, cultura e storia

IRSINA

Fino alla fine dell'Ottocento denominata Montepeloso, a Irsina convivono le sfumature dell'arte e la solennità del sacro.

	<p>Città dal forte valore storico e culturale è uno dei più antichi paesi della Basilicata e sorge sulla cima di un colle roccioso, in provincia di Matera.</p> <p>Irsina è circondata da un paesaggio di rara bellezza con verdi colline e rilievi coperti di rigogliosi boschi. A poca distanza dal centro abitato, in contrada degli Orti, sono ancora visibili i ruderi dell'abbazia di Santa Maria di Jusso. Quest'abbazia nel 1133 fu donata da Ruggero II, che a Irsina sconfisse Tancredi di Conversano, al monastero di Casa-Dei di Clermont.</p> <p>Al centro si erge la cattedrale dedicata a Santa Maria Assunta, ricostruita alla fine del XVIII secolo su un impianto preesistente risalente al XIII secolo.</p> <p>La cattedrale in stile barocco, con la facciata arricchita da un portale finemente decorato, al suo interno custodisce alcune opere d'arte di notevole pregio, in gran parte provenienti dalla donazione del XV secolo, di cui è conservata oggi, oltre alla famosa statua di pietra raffigurante Sant'Eufemia, attribuita recentemente da ad Andrea Mantegna, la scultura raffigurante la Madonna col Bambino, un Crocifisso ligneo di scuola donatelliana, un fonte battesimale monoblocco, un reliquiario d'argento contenente le reliquie del braccio della Santa Martire. Facevano parte della donazione anche un dipinto raffigurante Santa Eufemia, oggi esposto al museo di Capodimonte, e il dipinto della Dormitio Virginis andato perduto.</p>
<p>Valutazione interesse culturale e naturale</p>	<p>MONTE VULTURE</p> <p>A nord della Basilicata c'è la zona che prende il nome dal monte Vulture, un vulcano spento, alle cui pendici si apre il vecchio cratere oggi occupato dai laghi di Monticchio. I due specchi d'acqua, ricchi di sali minerali, sono divisi da un istmo che conserva i ruderi della Badia di S. Ippolito.</p> <p>Oggi è una delle zone più economicamente più dinamiche della regione, ricca di sorgenti di acque minerali, le cui sorgenti rappresentano da millenni un immenso bacino idrominerario. I terreni vulcanici danno alle acque sorgive una naturale effervescenza, che rappresenta una delle peculiarità delle acque del Vulture.</p>

	<p>Il vino DOC per eccellenza della zona è l'Aglianico del Vulture, dal nome del vitigno di origine greca Ellenico, diffuso anche altrove, ma a cui la matrice lavica dei terreni del Vulture conferisce una corposità e caratteristiche organolettiche del tutto particolari, distinte dagli altri tipi di Aglianico.</p> <p>L'olio omonimo è un altro punto cardine dei prodotti della zona e dell'intera Basilicata, originato dalla varietà di olivo Ogliarola del Vulture detta anche "Rapollese".</p> <p>Numerosi sono i comuni di questa area, Atella, Barile, Ginestra, Melfi, Montemilone, Rapolla, Ripacandida, Rionero, Maschito, Venosa, Ruvo del Monte, Rapone e San Fele.</p>
	<p>VENOSA</p> <p>La sua notorietà deriva principalmente per avere dato i natali a personaggi del livello del poeta latino dell'età imperiale Quinto Orazio Flacco – Venosa, 8 dicembre 65 a.C. - e del madrigalista rinascimentale Carlo Gesualdo Di Venosa - Venosa, 8 marzo 1566.</p> <p>Alcuni edifici di rilevante importanza storica sono visitabili a Venosa, tra i quali il Castello Pirro del Balzo, fu costruito nel 1470 per ordine del duca Pirro del Balzo, nel punto ove sorgeva l'antica Cattedrale e, ancor prima, vi era un sistema di cisterne di età romana, i cui resti sono osservabili nel cortile del castello. Nel seicento, il castello da fortezza fu trasformato in dimora signorile da Carlo ed Emanuele Gesualdo. Ha una pianta quadrata, con torri a forma di cilindro ed è circondato da un profondo fossato.</p> <p>Il complesso della Santissima Trinità è tra i più importanti siti monumentali di Venosa, il cui interesse si deve al fatto che l'abbazia contiene la stratificazione di tracce ereditate principalmente da Romani, Longobardi e Normanni. La struttura si compone della chiesa antica (o chiesa vecchia), a cui dà accesso l'entrata principale, e della chiesa Incompiuta (o chiesa Nuova), la cui costruzione non fu mai portata a termine.</p> <p>I resti mortali degli Altavilla restano custoditi in un sarcofago della navata destra della SS. Trinità, luogo funerario di Roberto il Guiscardo, <i>Guglielmo Braccio di Ferro</i>, <i>Guglielmo del</i></p>

Principato, Umfredo, Drogone, esponenti illustri della famiglia *de Hauteville*, che provenienti dalla Normandia come guerrieri mercenari agli inizi dell'anno mille, diedero l'avvio al primo regno unitario nell'Italia meridionale. "*Hic terror mundi Guiscardus*" - "Qui giace il Guiscardo, terrore del mondo" - diceva la lapide commemorativa, oggi scomparsa dell'abbazia di Venosa.

MELFI

Alto centro di grandissimo rilevanza storica è la città di **Melfi**, la cui lunga storia, che ha visto nei secoli dominare la città i bizantini, i normanni, gli svevi, gli angioini e quindi gli aragonesi, hanno stratificato profondamente i segni della loro presenza tuttora visibili.

Tra le testimonianze storiche di maggiore rilievo c'è **Castello di Melfi**, uno tra i più importanti castelli medievali d'Italia. La sua fondazione, almeno dagli elementi ancora visibili, risale al periodo normanno e ha subito alcune modifiche nel corso del tempo, soprattutto in epoca angioina e aragonese.

La sua rilevanza storica rileva perché durante il periodo Svevo, **Federico II Hohenstaufen** promulgò nel 1231 dal castello le **Costituzioni di Melfi** (o *Constitutiones Augustales*), codice unico di leggi per l'intero regno di Sicilia, opera fondamentale nella storia del diritto.

il Futuro della
Basilicata

turismo culturale dopo COVID-19